

Sciopero del silenzio dei fans lombardi, i viola ringraziano

Guerra tra ultras a Brescia

Feriti e contusi, quattro arrestati

BRESCIA. Ancora una domenica di violenza nel calcio. Protagonisti, stavolta, i tifosi di Brescia e Fiorentina: per loro la partita di ieri è diventata l'occasione per una battaglia dagli esiti devastanti. Il bilancio di alcune ore di guerriglia parla di quattro arresti, dieci persone denunciate a piede libero e 15 poliziotti contusi. Tra gli ultras delle due squadre i feriti sono una quarantina.

Gli incidenti cominciano alle 11,30, quando un pullman di tifosi viola, sorprendendo tutti, arriva allo stadio Rigamonti con notevole anticipo sull'inizio della gara. Via libera ai festaioli della stupidità, con scontri violenti: per gli abitanti delle zone limitrofe al campo sono minuti di terrore. Le vetture danneggiate non si contano. La polizia carica e riesce a riporta-

re la calma. Ma non è finita. Dopo la partita, i tifosi bresciani lanciano sassi ai torpedoni degli ultras viola. La polizia reagisce sparando lacrimogeni a ripetizione.

Alla fine quattro tifosi lombardi vengono arrestati. I loro nomi: A.B., 16 anni, di Brescia; Mauro Rebutelli, 23 anni, di Gussago; Cristiano Caporali, 25 anni, di Brescia; Luca Cigola, 31 anni, di Pontevecchio. Per tutti l'accusa è di resistenza, oltraggio e violenza a pubblico ufficiale e lancio di oggetti.

Stamane i quattro saranno processati per direttissima. Tra i contusi, tre agenti e un funzionario della questura di Brescia, sei della scuola di polizia di Peschiera (Verona) e cinque agenti del comando di Milano.

Gli ultras toscani, per non essere da meno, durante il match

si sono distinti nella distruzione dei bagni della curva Sud. Poi hanno aggredito un fotografo di «Bresciaoggi», un operatore della Rai e un altro tecnico di una tv locale, cui è stato impedito di filmare la battaglia. Una domenica che ai due club costerà cara in sede disciplinare.

A fare da contraltare alla gazzarra, il comportamento dei tifosi della curva Nord che, per protestare contro i deludenti risultati della squadra bresciana contro la gestione della società, hanno «scioperato» per venti minuti, astenendosi da ogni coro di incoraggiamento e assistendo alla partita in completo silenzio. Lo stesso Ranieri, tecnico dei viola, ha confermato che il comportamento dei sostenitori bresciani ha in qualche modo agevolato la vittoria della sua squadra. (v.c.)

TRE GIORNI DI COPPE			
PARTITA	Ris. andata	ARBITRO	TV
DOMANI			
COPPA UEFA			
NAPOLI - Boavista (Por.)	1 - 1	Meier (Svizzera)	RAI 1 [Dir. ore 21,30]
LAZIO - Trelleborg (Svezia)	0 - 0	Przemyski (Polonia)	RAI 1 [Dir. ore 19,30]
MERCOLEDI'			
CHAMPIONS LEAGUE			
MILAN - Aek Atene (Grecia) o TRIESTE	0 - 0	Zhuk (Bielorusia)	CANALE 5 [Dir. ore 20,30]
COPPA UEFA			
JUVENTUS - Maritimo (Por.)	1 - 0	Harrel (Francia)	RAI 2 E TMC [Dir. ore 17,45]
PARMA - Aik Stoccolma (Svezia)	1 - 0	Kelly (Irlanda)	RAI 1 [Dir. ore 17,45]
GIOVEDI'			
COPPA COPPE			
Grasshoppers (Svizzera) - SAMPDORIA	0 - 3	Blanckenstein (Olanda)	RAI 1 [Dir. ore 20,30]

F1 al gran finale

Schumacher contro Hill in Giappone

Domenica a Suzuka, in Giappone, penultimo atto del Mondiale di Formula 1. La lotta fra Michael Schumacher e Damon Hill per il titolo potrebbe anche concludersi in anticipo a favore del tedesco: basterà che il pilota della Benetton conquisti 6 punti in più del rivale.

E' una sfida fra due personaggi molto diversi. Da un parte Michael, stella emergente, paragonato a un robot. Dall'altra Damon, un ragazzo normale vissuto a lungo all'ombra di Graham, il padre fuoriclasse.

La Benetton schiererà Herbert per aiutare il tedesco, la Williams avrà Mansell come scudiere di Hill. In mezzo, come outsiders, ecco la McLaren e la Ferrari. Le rosse hanno compiuto qualche progresso, Alesi-Berger potrebbero tentare il colpo a sorpresa. **Chiavegato A PAG. 10**

Sci, il 6 slalom

Via: Deborah alla caccia della Coppa

Sulle nevi svizzere di Saas Fee avrà inizio domenica la Coppa del Mondo di sci femminile. In programma uno slalom. A pochi giorni dal via, Deborah Compagnoni getta la maschera e annuncia il suo obiettivo: vincere la grande coppa di cristallo.

«Sono molto migliorata in slalom e correrò anche le discese, non solo quelle valide per la combinata» dice la campionessa azzurra. «Le avversarie più temibili nella corsa alla Coppa saranno la svedese Wiberg e le tedesche Seizinger ed Ertl. Comunque potrò contare sull'aiuto della squadra che è ancora cresciuta: a rispetto dello scorso anno».

Per quanto riguarda lo sci maschile, primo atto sabato a Saas Fee per un parallelo che non dà punti di Coppa. Una gara assurda, disertata da Tomba e norvegesi. **Coscia A PAG. 10**

lunedì sport

LA STAMPA 31 Ottobre 1994



BATTUTA LA ROMA



Zola all'88': il primato è salvo

PARMA. Con un gol di Zola a due minuti dal termine, il Parma ha superato ieri sera la Roma nel posticipo in notturna e mantenuto le distanze in classifica (2 punti) sulla coppia Juventus-Lazio. La rete è stata un piccolo capolavoro del fantasista della squadra emiliana che ha superato con una prodezza balistica a fil di palo il portiere Cervone. Giallorossi pericolosi in un paio di azioni, ma Bucci è riuscito a sventare le occasioni capitate sui piedi di Caprioli e Totti. Nella foto: Cavallo Pazzo, dopo l'invasione, viene allontanato dal campo dagli agenti.

Caroli e Bianco A PAGINA 5

SPORTENTI DI GIAN PAOLO ORMEZZANO

Altra invasione di Cavallo Pazzo attore e vittima delle dirette tv

IN Parma-Roma c'è stata l'invasione di campo da parte di Cavallo Pazzo, l'indiano metropolitano che da tanti anni è l'incubo dei Baudo, dei Mina eccetera, per le sue irruzioni in diretta sui palcoscenici. La novità è che ieri sera è entrato a partita iniziata, solcando il terreno mentre il pallone rotolava in un'azione lontana.

A Torino, per Toro-Roma sempre in telepredica, si è limitato a entrare a bordo campo, arrivando da chissà dove, prima dell'inizio e, scoperto e allontanato, a rientrare nell'intervallo, sempre però accoccolandosi lungo la linea di fondo. A Parma la sua irruzione ha provocato un duro in-

tervento degli agenti, che lo hanno malmenato in pubblico e poi - pare - in privato.

Cavallo Pazzo è la prima vittima, oltre che il primo commando, della telediretta calcistica, che chissà quali altre esibizioni provocherà. Giusto che sia lui in testa a tutti, per la sua lunga carriera di teleprovocatore.

In fondo, in un mondo dove c'è gente che si prende il colera perché è spinta dalle telecamere a esibirsi mangiando molluschi crudi, lui è uno che fa le fesserie per sport. Peccato soltanto che, nonostante la sua ormai lunga carriera di incursore, con la Finanziaria nuova non possa più sperare in una buona pensione.

Gli ex Invincibili affondano: dietro il Parma arrivano i bianconeri e la Lazio

La Juve apre la crisi del Milan

Poco gioco, pochi gol (e Gullit si è spento)

TORINO. Il grave è che, al Milan, non servono più neppure l'omelia di Berlusconi - un rito, un mito - e il dare i numeri di Capello, il sette ad Albertini, il nove a Donadoni, il dieci a Boban. La sconfitta che gli rifila la Juventus non è soltanto la terza in otto giornate di campionato, dopo quelle di Cremona e Padova. E' la settima su sedici partite, Coppe comprese, dal 28 agosto a oggi.

Chi parla di momento, ci pare, sinceramente, fuori strada. E' più di un momento: è un periodo. E il malessere è crisi: di gioco, di risultati, di gol (cinque, solo la Reggiana ha segnato di meno). Avete capito bene: di tutto.

I motivi che hanno sgonfiato gli ex Invincibili, sono molteplici: vanno dalla pancia piena al crack degli schemi, dal logorio mondiale - che tutti i fornitori della Nazionale hanno pagato - alla devastante gamma di infortuni, sabotatori sommi del turn over, il padre di tutte le liturgie aziendali.

Se ci passate il paradosso, la società paga anche, e soprattutto, l'ascesa politica del suo presidente. Un Milan enorme, e qui siamo d'accordo con Capello, mai e poi mai si sarebbe fatto scappare elementi del calibro di Dino Baggio, Berti e Fonseca. Viceversa, il Milan del presidente del Consiglio si è accontentato di Sordo, e Sordo è Sordo, un rincalzo marginale, parole e musica di Desailly.

Settimane tremende, fra ko in Coppa Italia e mazzata Uefa. Lo scudetto sta sfuggendo di mano, la qualificazione in Champions League, compromessa dalla bottiglietta di Konrad, è legata alla topica sfida di Trieste con l'Aek. In carriera, per ora, non c'è che la Supercoppa italiana, contesa vittoriosamente alla Samp.

Il caso Gullit condiziona l'ambiente. L'olandese si è spento. Chi lo conosce, lo descrive isolato, irato, confuso. E fra i giovani rampanti, stenta a emergere Panucci, la cui prevezione, a volte, sfiora il grottesco.

Senza dimenticare i tifosi. Ci riferiamo, in particolare, agli ultras. Ce l'hanno, non a torto, con Fabio Capello. La storia dei leoncavallini infiltrati, delle congiure anti Berlusconi, dei complotti siderali, puzza di risibile alibi. Ieri, a Torino, la risposta. Striscioni mirati, per nulla accomodanti. Il più caustico: Capello, prima di parlare collega il cervello. Il più chiaro: una volta per tutte in curva Sud non facciamo politica. Quale variante sul tema, ecco un contributo degli juventini: dopo anni che vi paga tutto il padrone, con la bottiglietta rischiate l'eliminazione.



Da un ko all'altro E mercoledì arriva la sfida con l'Aek

Con uno splendido colpo di testa Baggio segna il gol decisivo della Juve. Per il Milan (nella foto piccola Capello) terza sconfitta in 8 giornate

GOLEADOR BIANCONERI BAGGIO COME PLATINI	
BONIPERTI	182
BETTEGA	178
SIVORI	165
BORELLI	154
ANASTASI	130
J. HANSEN	124
J. CHARLES	105
R. BAGGIO	104
PLATINI	104

CANNONIERI

L'attaccante viola ieri ha segnato il 9° gol in otto partite di campionato

Batistuta, avanti a passo di carica

Il suo obiettivo: battere il record di Pascutti



Roberto Beccantini

Batistuta festeggia accanto alla bandierina il 9° gol

BRESCIA. Gabriel Batistuta, argentino, 25 anni, anche ieri è andato a sogno in campionato. Ormai ci ha preso gusto, i tifosi lo adorano e lui non vuole assolutamente rinunciare alle pose istrioniche e a far parlare di sé, soprattutto per convincere il ct argentino Daniel Passarella a confermarlo nella maglia di titolare nella Nazionale argentina.

Ieri contro il Brescia ha sbloccato l'incontro, mettendo a segno il suo gol n° 9 in sole otto partite di campionato, un gol che lo proietta sempre più al comando della classifica marcatori. Da segnalare che contro i lombardi l'argentino è sempre andato a rete: 4 incontri e altrettante reti, sebbene ieri Gabriel abbia sfatato anche l'ultimo tabù, che lo voleva sempre a secco contro il portiere Ballotta. Il record di Pascutti (che ha segnato per dieci domeniche consecutive nel campionato 62-63) è sempre più vicino.